

l'armi. Questa fazione è perseverata fino al presente nell'odio contra i piagnoni; e molti che al tempo del frate non s'impacciarono, si sono di poi accostati a questa fazione, nella quale è lo sforzo dei poveri giovani falliti, e persone senza padre e senza governo, e di non buona qualità, come a Firenze s'afferma. Ancor questi sono in buon numero, (forse ottocento); i più di loro ignobili, cioè dell'arti minori; e sono insomma, per quanto dicono, la feccia di Firenze. A questi però non mancano d'accostarsi alcuni de' vecchi, che per avere il favore di questi giovani, onde esser fatti gonfaloniere di giustizia (come si crede), danno favore a questa fazione e sono come capi di essa; fra i quali (essendo io a Firenze) messer Baldassarre Carducci dottore ¹ pareva avere gran credito con questa fazione, ed essere in molta estimazione della medesima. Ambedue queste fazioni sono state e sono contrarie ai Medici, perchè il frate non voleva i Medici, e gli arrabbiati non volevano nè i Medici nè il frate; di guisa che ambedue convenivano insieme contro ai Medici e fino al presente convengono, ma non così nel reggimento della città.

La terza fazione è quella dei bigi, *qui sunt nullius coloris*; i quali non sono nè piagnoni nè arrabbiati, e questi sono i *palleschi*, cioè quelli che seguitano i Medici; e questi anche sono di buona qualità, di buone famiglie, uomini sufficienti sopra tutto, e pratici dello stato, ed in questo superano assai i piagnoni e molto più gli arrabbiati, cioè nella pratica ed intelligenza dello stato; ma non sono molti in numero.

¹ Ambasciatore in Francia in tempo dell'assedio, e fratello di Francesco, che in quella medesima epoca fu tratto gonfaloniere.